

Tryptich



CollettivoDieci

In occasione del Festival “InSincronia 2025” il 15 Febbraio 2025, alle ore 21:00 presso il Teatro Trieste 34 (Piacenza, Italia); tre nuove indagini coreografiche saranno portate in luce unite in una sola serata: “Tryptich” targata CollettivoDieci, con coreografie di Anna Pesetti.

Sul palco si alterneranno un assolo e due passi a due, ognuno con una forte personalità ma con un filo conduttore che li unisce.

“Tryptich” è una riflessione intima e potente sulla condizione umana, un viaggio che attraversa il corpo, l’identità e il tempo. In un continuo intreccio di simbolismi e significati, le performances esplorano tre dimensioni fondamentali dell’esperienza individuale e collettiva, rivelando il delicato equilibrio tra opposti e l’incessante ricerca di autenticità in un mondo che spesso impone maschere e aspettative, in un flusso che alterna silenzi, gesti e incontri,

Da una parte c’è il corpo femminile, incarnato come oggetto di desiderio e oppressione, dall’altra l’incontro dei sessi che, pur nella loro apparente opposizione, trovano sintesi in un abbraccio che va oltre la separazione. Infine, c’è l’esplorazione del tempo che scivola, di un’esistenza che sfugge e di un movimento che, come il passaggio delle stagioni, diventa metafora della ricerca di un significato più profondo.

“Tryptich” non è solo un gioco di contrasti, ma un’esperienza condivisa in cui ogni passo, ogni gesto e ogni silenzio riflettono una ricerca continua: quella di comprendere chi siamo, di come ci relazioniamo con gli altri e come affrontiamo l’inevitabilità del nostro destino.

On the occasion of the Festival “InSincronia 2025” on Feb. 15, 2025, at 9 p.m. at Teatro Trieste 34 (Piacenza, Italy); three new choreographic investigations will be brought to light united in one evening: “Tryptych” targata CollettivoDieci, with choreography by Anna Pesetti.

A solo and two pas de deux will take turns on stage, each with a strong personality but with a common thread that unites them.

“Tryptych” is an intimate and powerful reflection on the human condition, a journey through the body, identity and time. In a continuous interweaving of symbolism and meaning, the performances explore three fundamental dimensions of individual and collective experience, revealing the delicate balance between opposites and the relentless search for authenticity in a world that often imposes masks and expectations, in a flow that alternates between silences, gestures and encounters,

On the one hand, there is the female body, embodied as an object of desire and oppression; on the other hand, there is the encounter of the sexes that, despite their apparent opposition, find synthesis in an embrace that goes beyond separation. Finally, there is the exploration of time slipping, of an escaping existence, and of a movement that, like the passing of the seasons, becomes a metaphor for the search for deeper meaning.

“Tryptych” is not just a game of contrasts, but a shared experience in which every step, every gesture and every silence reflects an ongoing quest: that of understanding who we are, how we relate to others and how we face the inevitability of our fate.